

REGIONE E PAESAGGIO
PRIMA TROPPO,
ORA TROPPO POCO

di **Paolo Baldeschi** *

Caro direttore, nell'articolo «Paesaggio, punto a capo» pubblicato ieri dal suo giornale sono riportati alcuni passi esemplari per capire le modifiche al piano territoriale (Pit).

continua a pagina **5**



L'intervento

**«PRIMA TROPPO
E ADESSO
TROPPO POCO»**

SEGUE DALLA PRIMA

Si tratta del lavoro di modifica operato dalle associazioni di categoria degli agricoltori e, più ancora, dai funzionari dell'assessorato all'agricoltura. Ne scelgo uno, a proposito del Chianti. «Tutelare la complessità della maglia agraria del sistema di impronta mezzadrile e riqualificare i contesti interessati da fenomeni di semplificazione, banalizzazione e perdita degli assetti tradizionali» è diventato: «Valorizzare i caratteri del paesaggio chiantigiano, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente paesaggio». Sono due cose completamente diverse. E, in ogni caso prima c'era troppo: bastava dire «tutelare la maglia agraria (il "sistema d'impronta mezzadrile" e "la perdita degli assetti tradizionali", danno l'impressione che si voglia ripristinare l'appoderamento di una volta)». Nella nuova

versione però c'è troppo poco, si direbbe quasi niente: «Valorizzare i caratteri del paesaggio chiantigiano (quali?)»; «mantenere un'agricoltura innovativa» suona quasi come un ossimoro; e poi quale è l'agricoltura innovativa? Quella dei grandi vigneti a rittochino dei pesanti rimodellamenti collinari? «Coniugare competitività economica con paesaggio e ambiente» (è scritto malamente, ma forse si intende che la tutela di ambiente e paesaggio non deve essere tale da penalizzare la competitività economica delle imprese). Ma questo è principio già affermato chiaramente nelle parti generali del piano e non occorre ripeterlo in ogni direttiva. Di fatto, mentre molte delle osservazioni di associazioni di categoria degli agricoltori sono state utili per migliorare il piano, vi è stato da altre parti anche un atteggiamento «più realista del re», fino ad arrivare a comportamenti quasi censori. Prima troppo e troppa ridondanza, ora troppo poco e quasi niente.

Paolo Baldeschi

Professore di urbanistica,
ex responsabile scientifico
degli studi per il piano
paesaggistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

